

# Morire di Aids in un corridoio

● **A Salerno un 42enne affetto da Hiv rimane su un lettino in corsia** ● **Nessun posto nell'ospedale locale né in altre strutture della regione** ● **Allarme per l'assistenza ai bimbi**

**RAFFAELE NESPOLI**  
SALERNO

Morire di Hiv senza essere riuscito a trovare un solo posto letto in tutta la Campania. Sembra impossibile nel 2013 e per di più in un Paese "civile" come l'Italia. Un Paese che nonostante tutto vanta ancora uno dei sistemi sanitari più equi d'Europa. Eppure è proprio questa la sorte toccata ad un paziente 42enne che ha cercato aiuto all'ospedale Ruggi d'Aragona di Salerno.

P.G., queste le iniziali dell'uomo, è arrivato in Pronto soccorso lunedì con una forte febbre e tutti i sintomi di una grave disidratazione. Pur comprendendo la gravità delle sue condizioni, i medici non hanno potuto però ricoverarlo in reparto. Il Ruggi d'Aragona (che è anche il più grande ospedale di Salerno) ha infatti a disposizione solo 6 posti letto per pazienti affetti da Hiv, posti che in quel momento erano tutti occupati. Inutile anche la ricerca di una sistemazione in qualche altra struttura regionale. Stando a quanto riferito da un portavoce del nosocomio, è stato fatto il possibile per trovare un posto negli ospedali napoletani e in quelli di provincia. Ma la risposta è stata sempre la stessa.

**LE RISPOSTE NEGATIVE**

Secondo una prima indagine interna, avviata dalla stessa direzione generale del Ruggi d'Aragona, i medici avrebbero «cercato disponibilità al Cotugno di Napoli (centro di riferimento regionale), al Policlinico universitario della Federico II e all'ospedale Moscati di Avelino». Ottenendo però «solo risposte negative». E per un paziente affetto da Hiv, con il sistema immunitario a pezzi, ogni istante può essere decisivo. Co-

si, con il passare delle ore, la terapia reidratante non è stata sufficiente. Le condizioni di salute del 42enne si sono presto aggravate. Alle 13.40 di martedì i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso per «arresto cardiocircolatorio». L'uomo era steso su un lettino di fortuna in un angolo di una corsia dell'ospedale.

È stato il medico di turno a informare i carabinieri dell'accaduto, e ora sa-

...

**Il medico di turno ha avvisato i carabinieri, i magistrati valuteranno eventuali responsabilità**

rà la magistratura ad accertare eventuali responsabilità. Al di là dell'inchiesta, che partirà con l'autopsia già disposta per i prossimi giorni, resta da chiedersi come sia possibile che in tutta la Campania non si sia trovato un solo posto per un paziente in pericolo di vita. Sarebbe bastato infatti un qualsiasi reparto per le malattie infettive, visto che non esiste una normativa nazionale che preveda particolare regimi di precauzione nei ricoveri di questi malati. Eppure, da nessun ospedale è arrivato l'ok.

**IL DRAMMA DEI PICCOLI PAZIENTI**

Una situazione, quella dei pazienti con Hiv della quale si parla poco e spesso si sa anche meno. La Campania infatti è una delle regioni dove il problema del contagio è ancora alto, in controtendenza rispetto al resto d'Italia. Ad oggi le più colpite sono le donne, la trasmissione avviene nella stragrande maggioranza dei casi attraverso lo scambio di siringhe infette. Ben 2.500 i malati di Aids conclamati in tutta la regione, con

più di duecento nuovi casi l'anno. Un problema che naturalmente non riguarda solo gli adulti, ma spesso anche i bambini di genitori infetti.

Proprio dal Cotugno di Napoli negli scorsi anni era arrivato l'allarme sull'assistenza a questi giovanissimi pazienti. La denuncia era stata lanciata dal professor Alfredo Guarino, primario del reparto di Malattie infettive pediatriche del Policlinico di via Pansini, e da Imma Pempinello presidente napoletano dell'Associazione nazionale per la lotta all'Aids: al centro delle polemiche anche in quel caso la mancata assistenza. Piccoli pazienti ai quali, per ragioni esclusivamente economiche, si rischiava di negare la speranza di una vita normale.

...

**Un caso non isolato: in Campania 2.500 malati di Hiv. Ma nessuno parla di questi pazienti**

**INVESTÌ E UCCISE I BABY RAPINATORI: UN VIDEO LO ACCUSA**



**Le telecamere ribaltano la versione di un 29enne. Ora è ai domiciliari**

«Ero sotto choc, avevo paura che volessero rapinarmi ancora. Così ho accelerato per scappare e ho perso il controllo dell'auto. Li ho investiti, ho urtato uno degli scooter». Ma è stato un incidente». Così Leonardo Mirti, il 29enne che il 10 agosto scorso ha travolto con la sua Smart due ragazzi che avrebbero rapinato lui e la sua fidanzata a Posillipo, uno dei quartieri più ricchi di Napoli. Una versione che non aveva convinto gli investigatori e che ora crolla sotto le immagini scioccanti di un video ripreso da alcune telecamere di sicurezza. In fuga, quella sera, c'erano proprio i due rapinatori. Due

giovanissimi a bordo di uno scooter scaraventati in aria dalla citycar. Ma non si è trattato di un incidente: Mirti non ha fatto nulla per evitare l'impatto, anzi. E così ha ucciso Emanuele Scarallo e Alessandro Riccio, di 16 e 18 anni. Subito dopo l'impatto, Mirti si era poi allontanato senza prestare loro soccorso. Per lui sono scattati gli arresti domiciliari con l'accusa di omicidio preterintenzionale. Colpiscono però i commenti a quanto successo: sul web, molti hanno incoraggiato il "pirata" («due delinquenti in meno», si legge ad esempio in un post): segni di una tensione sociale ormai alle stelle.

**LA TAV IN VAL DI SUSIA**

**Ltf vuole denunciare Erri De Luca: sostenne i sabotaggi ai cantieri**

Ltf, la società che gestisce i lavori per la Torino-Lione al cantiere di Chiomonte, ha intenzione di denunciare lo scrittore Erri De Luca per le sue prese di posizione in favore delle azioni dei militanti No Tav in Val di Susa. «Giusto sabotare la Tav - aveva detto sul web De Luca, ex di Lotta Continua, ribattendo al procuratore Caselli - per fare capire che è un'opera inutile».

Per la pubblicità nazionale **system 24**

**Direzione generale**  
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (MI)  
Tel. 02.3022.1/3807  
Fax 02.30223214  
e-mail: segreteria@direzionesytem@ilssole24ore.com

**Filiale Milano e Lombardia**  
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (MI)  
tel. 02 30223003  
fax 02 30223214  
e-mail: segreteria@direzionesytem@ilssole24ore.com

**Ufficio Genova**  
Via Fieschi, 3/15 - 16121 Genova  
tel. 010 586263  
fax 010 581478  
e-mail: filiale.torinoenordovest@ilssole24ore.com

**Filiale Nord-Ovest**  
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino  
tel. 011 5139811  
fax 011 593846  
e-mail: filiale.torinoenordovest@ilssole24ore.com

**Ufficio Estero**  
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (MI)  
tel. 02 30223837/3462 - fax 02 30223214  
e-mail: internationaladvertisingdivision@ilssole24ore.com

**Ufficio Napoli**  
Corso Umberto I, 7 - 80138 Napoli  
tel. 081 5471111  
fax 081 5529711  
e-mail: filiale.sud@ilssole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30  
Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

**Comune di Villagrande Strisaili (NU)**  
Avviso di avvio del procedimento di esproprio e dichiarazione di pubblica utilità

Questo Ente per la realizzazione dell'intervento "Sistemazione idrogeologica del comune di Villagrande a protezione dell'abitato e della frazione di Villanova compresi gli interventi di delocalizzazione di infrastrutture pubbliche ed edifici privati" - "Opere di sistemazione idrogeologica - Rio Bau e Porcos" - Avvisa che viene dato avvio al procedimento diretto all'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio nonché alla dichiarazione di pubblica utilità, per gli immobili identificati nell'avviso integrale pubblicato presso l'albo pretorio on-line del Comune di Villagrande Strisaili all'indirizzo [www.comune.villagrandestrisaili.org](http://www.comune.villagrandestrisaili.org) e sul sito della Regione Autonoma della Sardegna all'indirizzo [www.regione.sardegna.it/servizi/enti/espropiazioni/](http://www.regione.sardegna.it/servizi/enti/espropiazioni/). Si potrà prendere visione degli atti del procedimento rivolgendosi all'Ing. Buttai Maria Grazia presso l'Ufficio Tecnico Comunale nei giorni: il martedì ed il giovedì dalle ore 11 alle ore 13.

Il Resp.le del Procedimento (Ing. Buttai Maria Grazia)

**Comune di Villagrande Strisaili (NU)**  
Avviso di avvio del procedimento di esproprio e dichiarazione di pubblica utilità

Questo Ente per la realizzazione dell'intervento "Sistemazione idrogeologica del comune di Villagrande Strisaili a protezione dell'abitato e della frazione di Villanova compresi gli interventi di delocalizzazione di infrastrutture pubbliche ed edifici privati" - "Opere di sistemazione idrogeologica - Rio Figù Niedda" - Avvisa che viene dato avvio al procedimento diretto all'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio nonché alla dichiarazione di pubblica utilità, per gli immobili identificati nell'avviso integrale pubblicato presso l'albo pretorio on-line del Comune di Villagrande Strisaili all'indirizzo [www.comune.villagrandestrisaili.org](http://www.comune.villagrandestrisaili.org) e sul sito della Regione Autonoma della Sardegna all'indirizzo [www.regione.sardegna.it/servizi/enti/espropiazioni/](http://www.regione.sardegna.it/servizi/enti/espropiazioni/). Si potrà prendere visione degli atti del procedimento rivolgendosi all'Ing. Buttai Maria Grazia presso l'Ufficio Tecnico Comunale nei giorni: il martedì ed il giovedì dalle ore 11:00 alle ore 13:00.

Il Resp.le del Procedimento (Ing. Buttai Maria Grazia)

**ALER CREMONA**  
Via Manini 12 - 26100 Cremona  
Tel. 0372.41941 - fax 419422

**AVVISO DI GARA - CIG [5287271A0C]**

Questo Ente indice accordo quadro, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la fornitura e posa di caldaie. Termine esecuzione lavori: anni 2. Importo complessivo dell'appalto: € 767.000,00 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 30.10.2013 ore 12.00. Apertura gara: 31.10.2013 ore 9.00. Documentazione integrale disponibile su [www.alercremona.it](http://www.alercremona.it).

Il responsabile del procedimento: Ing. Maurizio Boldori

**ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1 €**

**I'Unità** [www.unita.it](http://www.unita.it)

**ITALIA RAZZISMO**

**Cie, un libro svela l'inganno delle «gabbie per stranieri»**

**LUIGI MANCONI**  
**VALENTINA CALDERONE**  
**VALENTINA BRINIS**  
[info@italiarazzismo.it](mailto:info@italiarazzismo.it)

**N**egli ultimi due mesi si sono verificate rivolte all'interno di alcuni centri di identificazione ed espulsione (Cie) in Italia. In una delle più accese, quella di Gradisca d'Isonzo del 13 agosto, una persona trattenuta è caduta dal tetto sul quale era salita in segno di protesta, dovendo poi subire un serio intervento chirurgico. Le sue condizioni cliniche e fisiche rimangono, ancora oggi, gravi. A scatenare quella reazione era stata la risposta negativa alla richiesta, da parte degli «ospiti», di poter avere un'ora d'aria in più per i festeggiamenti della fine del Ramadan. Un rifiuto la cui motivazione, qualunque fosse, appare futile rispetto al dramma accaduto. E ciò che preoccupa è che l'incidente del Cie di Gradisca rischia di non essere un caso isolato.

Sempre più spesso, infatti, quei luoghi rivelano la propria natura, ovvero quella di essere prigioni nelle quali gli effetti della privazione della libertà risultano insopportabili. Una «prigione per stranieri», come efficacemente recita il titolo di un libro scritto da Caterina Mazza per le edizioni Ediesse, uscito proprio ieri in libreria. Qui vengono messe bene in evidenza le caratteristiche proprie di questi tipi di centri, di come dovrebbero essere gestiti e di qual è il loro stato reale, oltre che la loro origine e la loro evoluzione. Si legge che i Cie sono stati realizzati per provvedere al trattenimento della persona migrante priva di documenti regolari per il soggiorno in Italia affinché la stessa venisse identificata ed espulsa, tanto che il periodo previsto per lo svolgimento di tale pratica era di trenta giorni, prorogabili al massimo di altri trenta. Un provvedimento del 2011 ha, però, prolungato questo tempo fino ad arrivare a 18 mesi.

È in quel passaggio che si riassume la crudeltà del trattenimento, complicato dalla conduzione spesso precaria e non sufficientemente monitorata. I centri vengono presi in gestione tramite gare di appalto al ribasso vinte riducendo al minimo il costo pro-capite e pro-die: a Crotone, per esempio, esso ammontava a 21 euro. Cifre talvolta ridicole, che non rendono possibile un'organizzazione in grado di rispettare i diritti fondamentali della persona; e non consentono nemmeno di osservare le indicazioni previste dal capitolato del ministero dell'Interno, ovvero le linee guida predisposte per quelle strutture.

Accade così che, qui, l'uno accanto all'altro, si trovi sia chi ha già svolto all'esterno percorsi di integrazione andati a buon fine, sia chi da poco arrivato in Italia, avrebbe bisogno di essere accolto in strutture capaci di fornirgli strumenti utili per orientarsi nella prima fase di permanenza. All'interno di questi centri quasi mai vengono organizzate attività utili alla persona trattenuta, con il risultato che il tempo passa e la frustrazione aumenta. Un tempo vuoto, da trascorrere all'interno di vere e proprie gabbie, dove domina l'incertezza: perché sono qui, quanto rimarrò qui, dove andrò dopo?